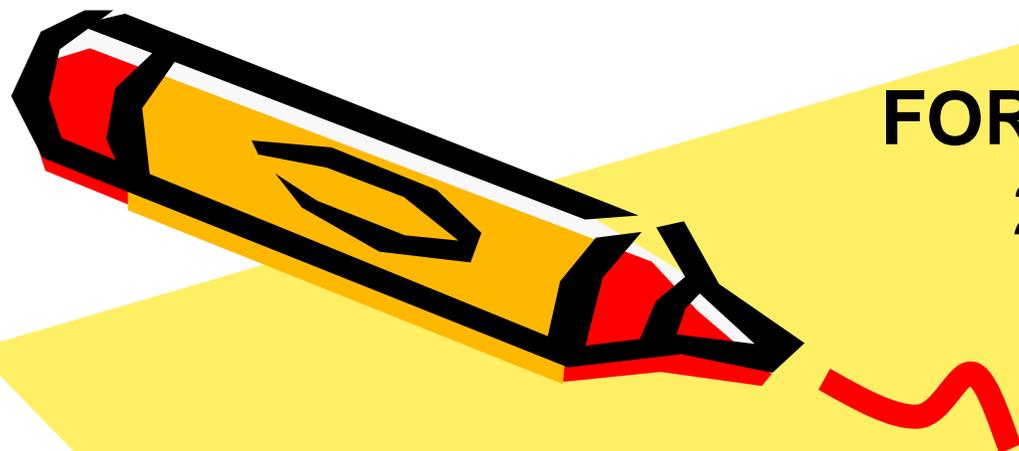


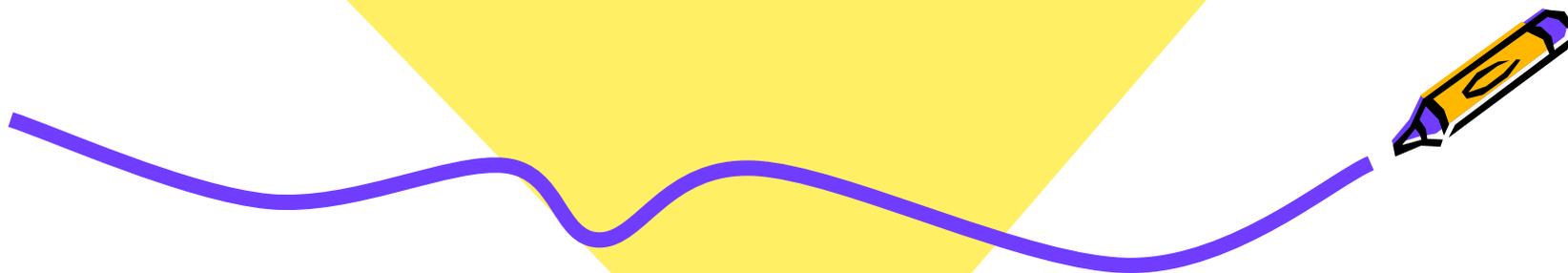


FORUM Campi Bisenzio
28 febbraio 2009



I diritti dei minori stranieri in Italia

Il diritto allo studio



Prof. Severino Loiero

Premessa

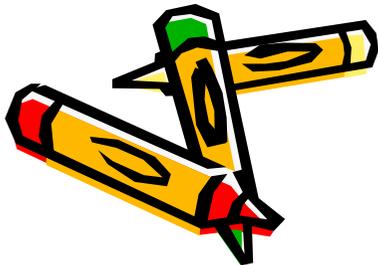
- Ringrazio innanzitutto gli organizzatori del forum per avermi invitato a svolgere una breve relazione su un tema così importante e di grande attualità.
- Premetto che il mio intervento non è quello di uno specialista in materia, ma di un educatore che, in qualità di docente fino a due anni fa e di dirigente scolastico attualmente, ha vissuto e vive quotidianamente i problemi legati all'integrazione dei minori stranieri nella scuola.
- Spero, tuttavia, di dare il mio modesto contributo alla buona riuscita del forum.
- Per buona riuscita non intendo il fare bella figura trattando in maniera esaustiva un argomento che da solo meriterebbe un seminario di approfondimento.
- Questo forum sarà riuscito, dal mio punto di vista, se alla fine ogni partecipante, sia in veste di relatore sia in veste di semplice ascoltatore, ne uscirà arricchito e deciso a impegnarsi per la realizzazione di una società nuova, in cui la diversità sia vissuta come risorsa e non come difficoltà.
- L'impegno di tutti deve essere quello di tradurre in azioni concrete, nel quotidiano, i principi dibattuti oggi.



I diritti dell'infanzia

Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia

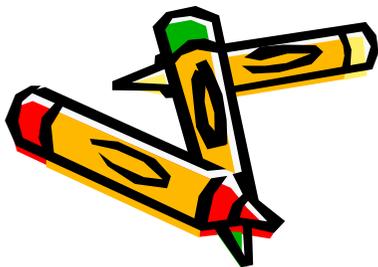
- La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia è stata approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989 a New York ed è entrata in vigore il 2 settembre 1990.
- Essa rappresenta lo strumento normativo internazionale più importante e completo in materia di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia.
- Contempla, infatti, l'intera gamma dei diritti e delle libertà attribuiti anche agli adulti (***diritti civili, politici, sociali, economici, culturali***) e costituisce uno strumento giuridico vincolante per gli Stati che l'hanno ratificata o la ratificheranno.



I diritti dell'infanzia

Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia

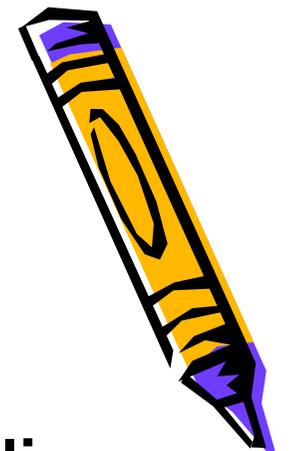
- A tutt'oggi hanno ratificato la Convenzione ben 193 Stati, un numero addirittura superiore a quello degli Stati membri dell'ONU.
- **L'Italia ha ratificato la Convenzione il 27 maggio 1991 con la legge n. 176**
- Essa è dotata di **valenza obbligatoria e vincolante**
- Gli Stati che l'hanno ratificata, pertanto, sono obbligati:
 - ad uniformare le norme di diritto interno a quelle della Convenzione,
 - ad attuare tutti i provvedimenti necessari ad assistere i genitori e le istituzioni nell'adempimento dei loro obblighi nei confronti dei minori.



Sintesi dei diritti dell'infanzia

(secondo la Convenzione)

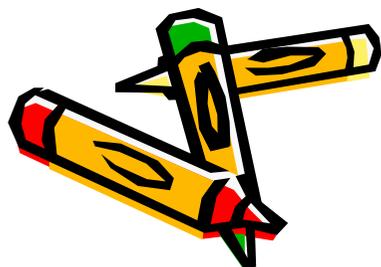
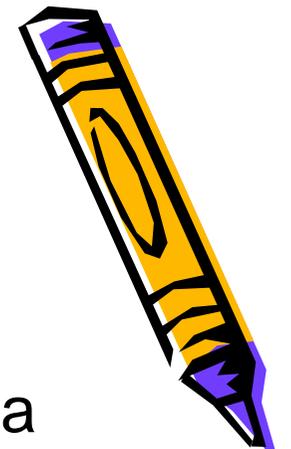
- Definizione di “bambino” (**art. 1**). Secondo la definizione della Convenzione sono "bambini" **gli individui di età inferiore ai 18 anni**.
- Sarebbe bene, dunque, tradurre il termine inglese "**children**", con "bambini e adolescenti").
- Il successivo **art. 3** prevede che i loro interessi devono essere tenuti in primaria considerazione in ogni circostanza.
- **L'art.6** tutela il diritto alla vita.
- **L'art.7** afferma che I bambini hanno diritto al nome, tramite la registrazione all'anagrafe subito dopo la nascita, nonché alla nazionalità.



Sintesi dei diritti dell'infanzia

(secondo la Convenzione)

- **L'art. 12** sancisce il diritto di esprimere la propria opinione attraverso la libertà di parola.
- Il successivo **art. 13** afferma il diritto ad essere informati.
- **L'art. 24**, sancisce il diritto alla salute e alla possibilità di beneficiare del servizio sanitario.
- Gli **articoli 28 e 29** riguardano il diritto all'istruzione.
- **L'art. 31** riconosce il diritto al gioco.
- **L'art. 34**, tra i più importanti, afferma in modo inequivocabile che i fanciulli devono essere protetti da ogni forma di sfruttamento e di abuso.



I diritti dei fanciulli tema amato dagli alunni

- Il tema dei diritti dei fanciulli affascina gli alunni. Le immagini che seguono sono foto di alcune gigantografie e di murales realizzati da alunni della 2°E della scuola media “Garibaldi” nel 1999 nell’ambito di un progetto del Piano Integrato d’Area.
- Con questi dipinti che abbelliscono le pareti della scuola i ragazzi hanno inteso *illustrare alcuni articoli della Convenzione ONU sui diritti dei bambini.*

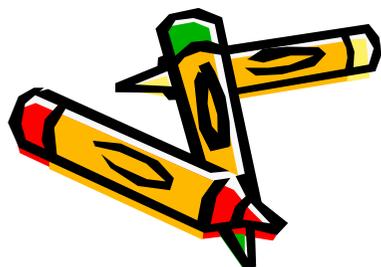


Immagine n. 1

“Tutti i bambini hanno diritto ad un trattamento speciale sin dalla nascita”

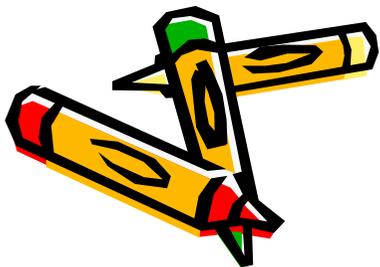
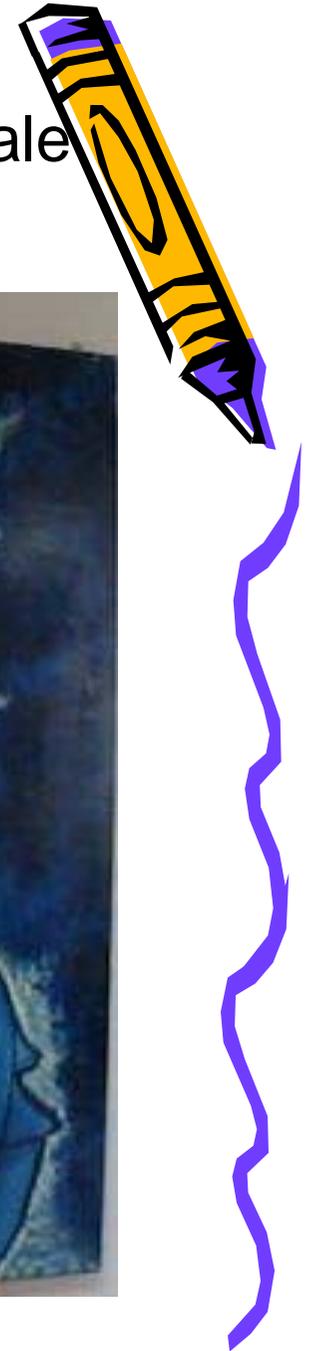


Immagine n.2
“Tutti i bambini sono uguali”

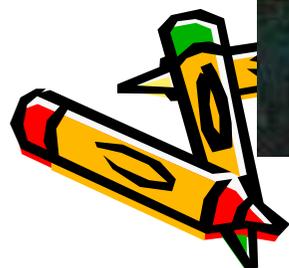


Immagine n.3

“Tutti i bambini hanno diritto ad essere protetti da ogni forma di sfruttamento”

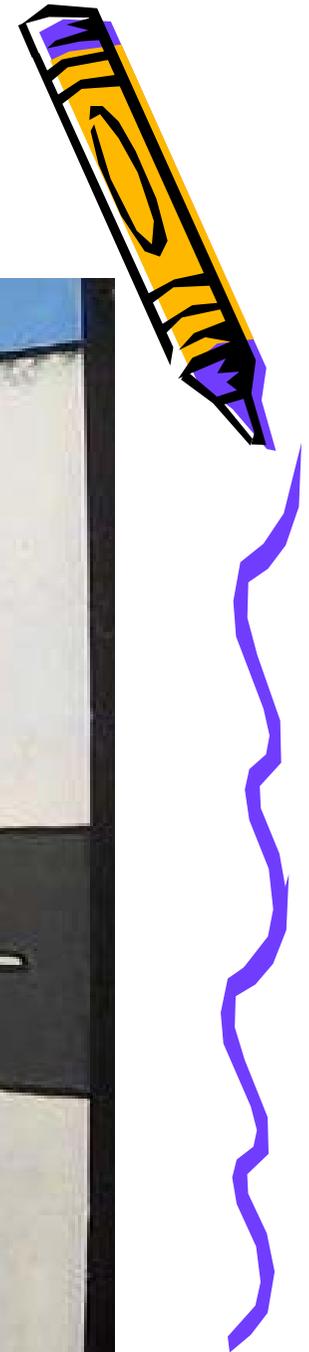


Immagine n. 4

“Tutti i bambini hanno diritto ad essere protetti in caso di guerra”



Immagine n.5

“Tutti i bambini hanno diritto all'istruzione”



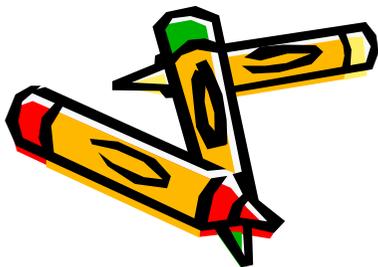
Immagine n.6
"Tasso di alfabetizzazione nel mondo"



Il diritto allo studio

(articoli 28 della Convenzione)

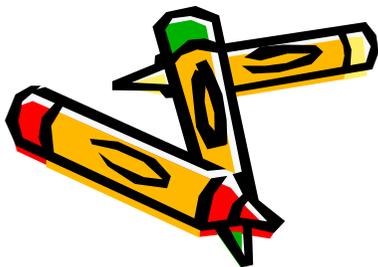
- Come si può vedere, il campo d'indagine sui diritti dei minori è vastissimo ed ogni articolo meriterebbe una riflessione attenta. Mi soffermerò, pertanto, sul diritto dei minori stranieri all'istruzione.
- Per questo motivo ritengo indispensabile leggere insieme l'Art. 28 della Convenzione, che recita testualmente:
 1. **Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione, e in particolare**, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore e in base all'uguaglianza delle possibilità:
 - a) **rendono l'insegnamento primario obbligatorio e gratuito per tutti;**



Il diritto allo studio

(articoli 28 della Convenzione)

- b) **incoraggiano l'organizzazione di varie forme di insegnamento secondario** sia generale che professionale, che saranno aperte e accessibili a ogni fanciullo, e adottano misure adeguate **come la gratuità dell'insegnamento** e l'offerta di una sovvenzione finanziaria in caso di necessità;
- c) **garantiscono a tutti l'accesso all'insegnamento superiore** con ogni mezzo appropriato, in funzione delle capacità di ognuno;
- d) fanno in modo che l'informazione e l'orientamento scolastico e professionale siano aperte e accessibili a ogni fanciullo;
- e) **adottano misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della**



Il diritto allo studio

(articolo 28)

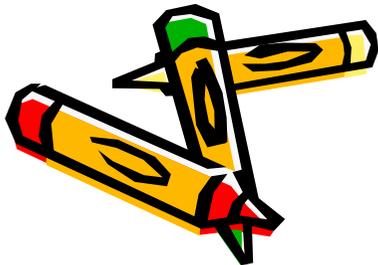
2. Gli Stati parti adottano ogni adeguato provvedimento per vigilare affinché la disciplina scolastica sia applicata

- in maniera compatibile con la dignità del fanciullo in quanto essere umano e
- in conformità con la presente Convenzione.

3. Gli Stati parti favoriscono e incoraggiano la cooperazione internazionale nel settore dell'educazione, in vista soprattutto di contribuire a

- eliminare l'ignoranza e l'analfabetismo nel mondo e
- facilitare l'accesso alle conoscenze scientifiche e tecniche e ai metodi di insegnamento moderni.

A tal fine, si tiene conto in particolare delle necessità dei paesi in via di sviluppo.



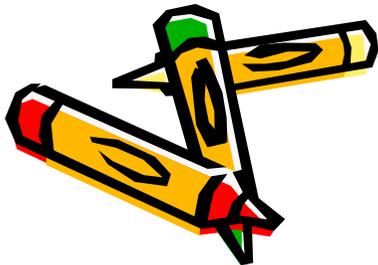
Il diritto allo studio

(articolo 29 della Convenzione)

Il successivo **articolo 29** scende nello specifico delle finalità dell'educazione e propone principi che sono alla base della costruzione di un cittadinanza universale che trasforma le diversità in risorse e che ha il denominatore comune in alcuni valori che vanno oltre ogni diversità.

Esso afferma:

1. **Gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità:**
 - a) *favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;*
 - b) *sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite;*



Il diritto allo studio

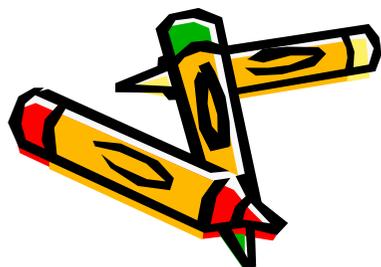
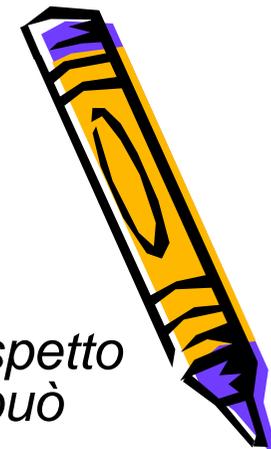
(articolo 29 della Convenzione)

c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;

d) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona;

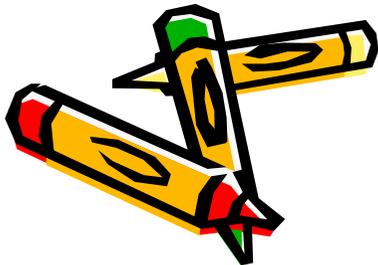
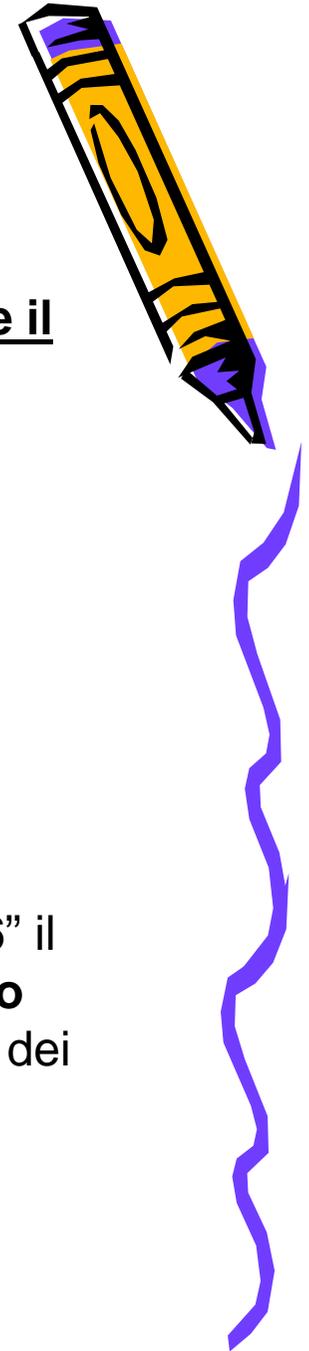
e) sviluppare nel fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale.

2. Nessuna disposizione del presente articolo o dell'art.28 sarà interpretata in maniera da nuocere alla libertà delle persone fisiche o morali di creare e di dirigere istituzioni didattiche, a condizione che i principi enunciati al paragrafo 1 del presente articolo siano rispettati e che l'educazione impartita in tali istituzioni sia conforme alle norme minime prescritte dallo Stato.



Il diritto allo studio dei minori stranieri in Italia

- L'Italia, come si è detto in precedenza, **ha ratificato la Convenzione il 27 maggio 1991 con la legge n. 176.**
- Sono di successiva emanazione alcune norme importantissime che recepiscono i **principi della Convenzione ONU** e più precisamente:
 1. **Il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286:** “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”.
 2. **Il DPR 31 Agosto 1999, n. 394:** “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286” il cui CAPO VII intitolato “**Disposizioni in materia di istruzione diritto allo studio e professioni**” entra nello specifico del diritto allo studio dei minori stranieri in Italia.

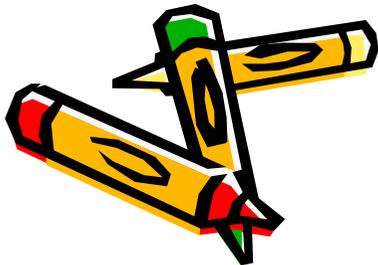


Il diritto allo studio dei minori stranieri in Italia

(Il DPR 31 Agosto 1999, n. 394)

Esaminiamo l'Art. 45 (Iscrizione scolastica):

- Comma 1: “I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva”.
- Come si può notare il comma 1 di questo articolo recepisce e trasforma in atti concreti il diritto all'istruzione secondo i principi della Convenzione ONU, equiparando i diritti dei minori stranieri a quelli dei minori cittadini italiani.



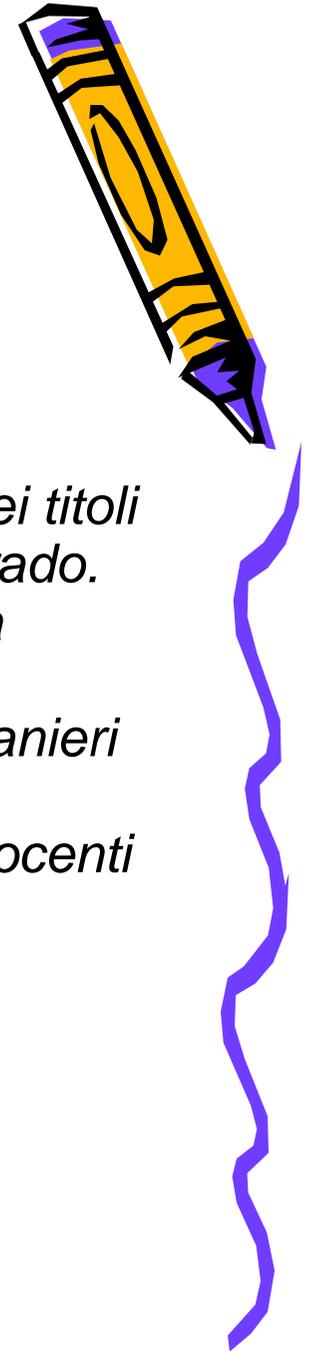
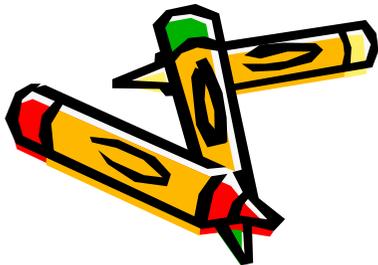
I diritto allo studio dei minori stranieri in Italia

(Il DPR 31 Agosto 1999, n. 394)

- Il successivo comma 2 dello stesso articolo 45 va oltre, precisando che:

“ L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

(segue)

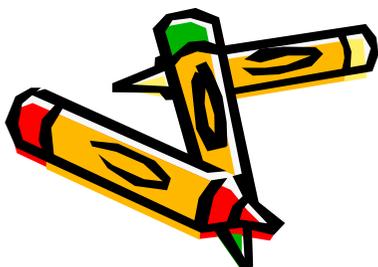


Il diritto allo studio dei minori stranieri in Italia

(Il DPR 31 Agosto 1999, n. 394)



- 1. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.*
- 2. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.*
- 3. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.*
- 4. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.*



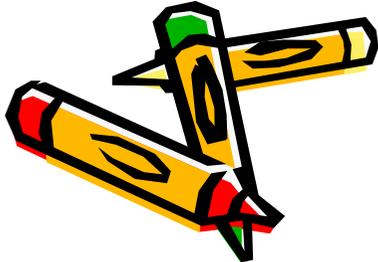
Il diritto allo studio dei minori stranieri in Italia

(Il DPR 31 Agosto 1999, n. 394)

- Vorrei mettere in risalto in particolare **il comma 3** del già citato art. 45, perché mi sembra di particolare attualità. Esso recita testualmente:

“Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri”.

- Credo che questa sia la via corretta da seguire per favorire la vera integrazione e impedire la formazione di “scuole ghetto”. Vorrei inoltre porre l’attenzione sull’importanza che assume l’autonoma organizzazione della scuola e del Collegio dei Docenti nell’affrontare i problemi della tutela del diritto allo studio dei minori stranieri e della loro crescita culturale, unica via verso la vera integrazione intesa non come annullamento della identità del minore straniero ma come interazione.
- Ciò è ribadito in modo più esplicito nel successivo comma 4.

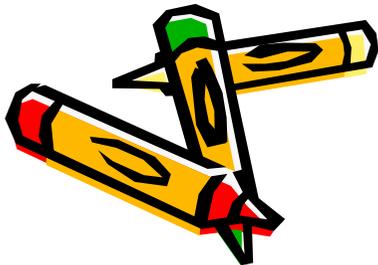
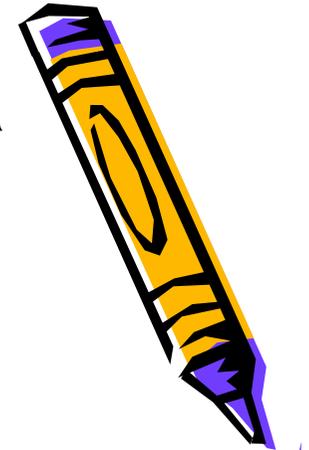


Il diritto allo studio dei minori stranieri in Italia

(Il DPR 31 Agosto 1999, n. 394)

Il successivo comma 4 entra più nello specifico e suggerisce soluzioni didattico-metodologiche:

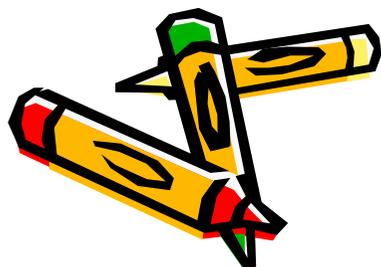
“Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, allo scopo possono essere, adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”.



Il diritto allo studio dei minori stranieri in Italia

(Circolare n. 4 del 15 gennaio 2009 – Iscrizioni a.s. 2009/2010)

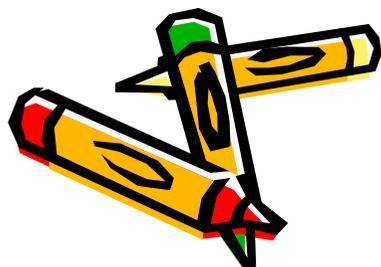
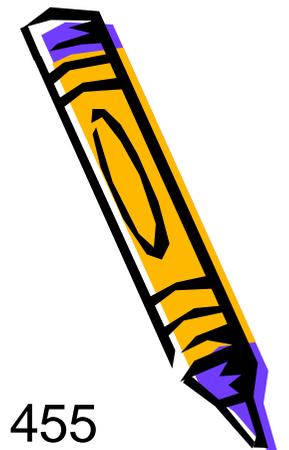
- Al DPR 31 Agosto 1999, n. 394 fa esplicito riferimento la CM n.4 sulle iscrizioni per il prossimo anno scolastico 2009/2010.
- Essa dedica ampio spazio all'iscrizione degli alunni con cittadinanza non italiana:
 1. **Nel punto 10**, tra l'altro, viene ribadita la necessità di porre *“l'attenzione sul diritto dei minori non cittadini italiani di accedere all'istruzione fornita dalle scuole italiane e al conseguente obbligo delle stesse di accoglierli, anche in corso d'anno, indipendentemente dalla regolarità della loro posizione”* e *“Si evidenzia soprattutto il fatto che in taluni casi vi è il concreto rischio di evasione dell'obbligo, di avvio precoce al lavoro minorile e di sfruttamento per attività di accattonaggio”*.
 2. **Nel punto 10.1** si precisano i criteri di Assegnazione alle classi.
 3. **Nel punto 10.2** si incoraggiano accordi di rete e intese territoriali



Dalla teoria alle azioni concrete

Il Centro Territoriale Permanente

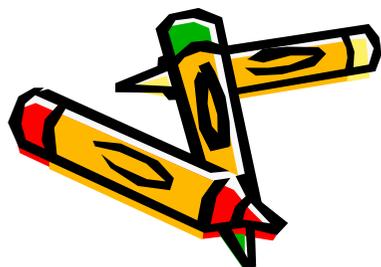
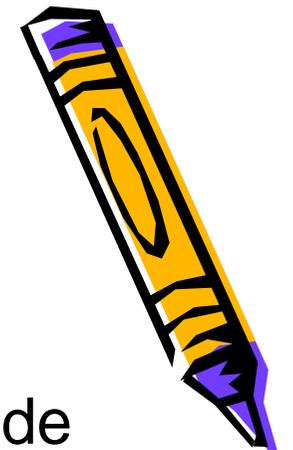
- Il CTP (Centro Territoriale Permanente), istituito con O.M. 455 del 1997, è annesso alla Scuola Secondaria di primo grado “Garibaldi - Matteucci”.
- Scopo del Centro Territoriale Permanente è quello di programmare offerte di istruzione e formazione destinate alla popolazione adulta.
- Nato per dare l’opportunità di conseguire il diploma di licenza media a chi aveva compiuto i 15 anni, ha accolto in passato numerosi allievi italiani.
- Con l’allungamento dell’obbligo scolastico a 16 anni, possono iscriversi al CTP tutti coloro che, privi del titolo di scuola dell’obbligo, abbiano compiuto il sedicesimo anno di età,.



Dalla teoria alle azioni concrete

Il Centro Territoriale Permanente

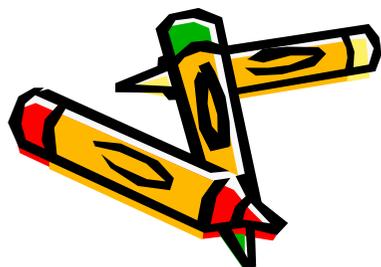
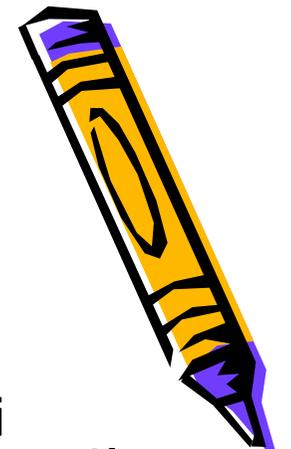
- Con la propria attività istituzionale il CTP, intende perseguire le finalità proprie dell'educazione degli adulti, fornendo adeguate risposte a:
 1. il diritto dell'adulto all'alfabetizzazione, cioè al conseguimento delle conoscenze di base e delle abilità necessarie per vivere in una società in forte trasformazione;
 2. il diritto all'educazione e alla formazione permanente finalizzata a fornire a tutti gli individui i requisiti e le competenze necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'esercizio dei diritti di cittadinanza.



Dalla teoria alle azioni concrete

Il Centro Territoriale Permanente

- Oltre che da coloro che intendono conseguire il diploma di licenza media, negli ultimi tempi l'utenza dei CTP è sempre più frequentemente costituita da:
 - adulti immigrati, uomini e donne, occupati e disoccupati, che hanno bisogno di apprendere la lingua italiana per facilitare l'inserimento e l'integrazione nella comunità di Campi;
 - giovani stranieri con età superiore ai sedici anni che cercano di trovare sostegno nello studio in Italiano L2.
 - adulti italiani bisognosi di migliorare la loro competenza per quanto riguarda informatica e le lingue straniere

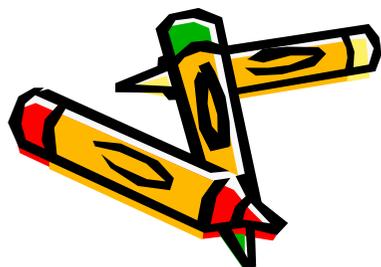


Dalla teoria alle azioni concrete

Il Centro Territoriale Permanente



- Attualmente ogni giorno seguono le lezioni antimeridiane:
 - una media di 90 alunni per i corsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello,
 - 25 per il corso di scuola media, (compresi gli “uditori”, cioè coloro che hanno conseguito già il titolo di Scuola Secondaria di Primo Grado ma che vogliono continuare a frequentare per migliorare la lingua italiana).
- Il pomeriggio, due volte alla settimana, sono presenti:
 - 30 studenti per un corso di italiano di livello iniziale,
 - 12 circa per la secondaria di primo grado.
- Nell’anno scolastico in corso gli unici studenti italiani (10) sono iscritti alla scuola media serale, mentre per gli altri corsi si registra solo utenza straniera, in particolare di etnia cinese.

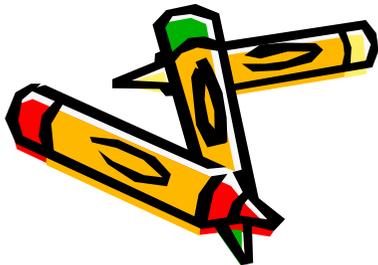
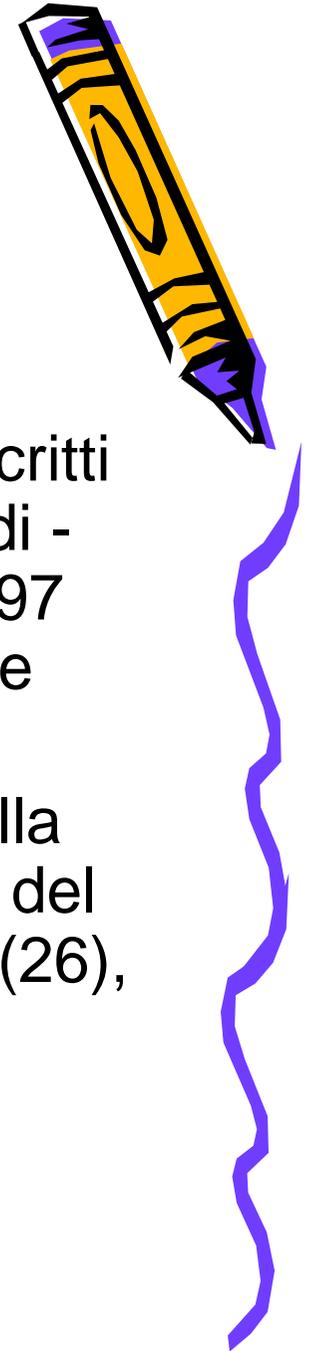


Dalla teoria alle azioni concrete

Scuola Secondaria di Primo Grado

“Garibaldi – Matteucci”

- Nel corrente anno scolastico ad oggi risultano iscritti alla Scuola Secondaria di Primo Grado “Garibaldi - Matteucci” di Campi Bisenzio 828 alunni di cui 197 non italofoni, quasi il 24 % dell’intera popolazione scolastica.
- Tra gli alunni stranieri, quelli che provengono dalla Cina sono i più numerosi: 104 iscritti nelle classi del triennio delle due sedi, seguono poi gli albanesi (26), i marocchini (16), i romeni (15) ed altre etnie presenti, però, per poche unità.

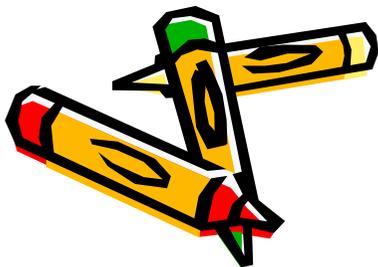
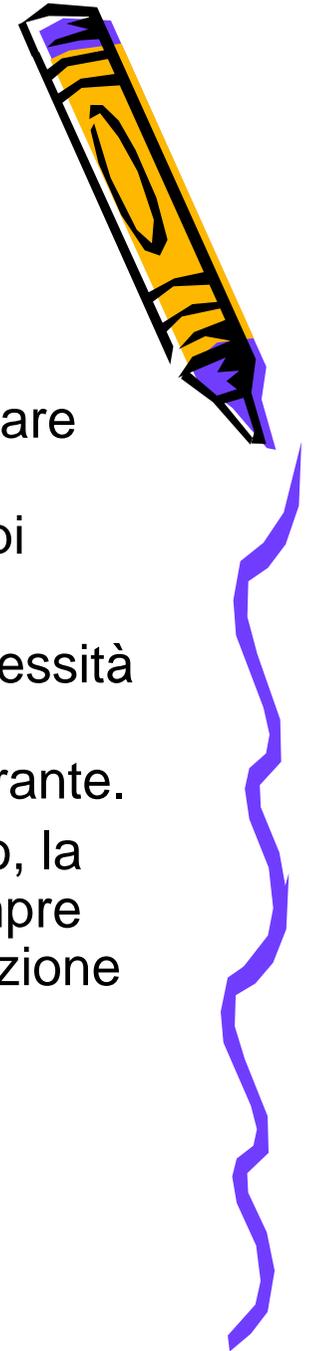


Dalla teoria alle azioni concrete

Scuola Secondaria di Primo Grado

“Garibaldi-Matteucci

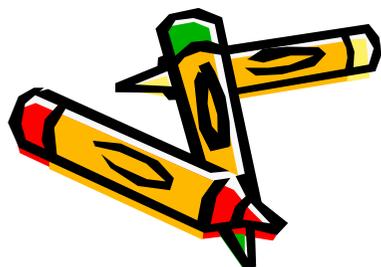
- I dati riflettono la realtà sociale di Campi Bisenzio che appare più complessa, disomogenea, multi-etnica e in continua trasformazione per la presenza sempre crescente di gruppi etnici diversi.
- La scuola cerca di dare risposte concrete a questa complessità sociale e di diventare luogo dove si educano gli alunni ad esercitare una nuova idea di “cittadinanza” solidale e tollerante.
- Insieme alle altre istituzioni educative presenti sul territorio, la scuola Garibaldi - Matteucci svolge, dunque, un ruolo sempre più importante nel processo di alfabetizzazione ed integrazione che la società richiede.



Dalla teoria alle azioni concrete

Scuola Secondaria di Primo Grado
“Garibaldi-Matteucci”

- Al tale scopo il Collegio dei Docenti ha nominato un gruppo di lavoro specifico per quanto riguarda gli alunni stranieri: la **Commissione Intercultura**.
- La **Commissione Intercultura** lavora per la strutturazione e la verifica di percorsi finalizzati alla formazione e all'integrazione degli alunni non italofoni, percorsi che trovano fondamento basilare nello spirito di accoglienza della scuola.
- Negli anni, il gruppo di lavoro ha raccolto nel “**Protocollo di Accoglienza e di Intervento**” le buone pratiche messe in atto dai docenti, alla luce della normativa vigente e di una letteratura sempre più attenta alle problematiche dei neo arrivati in Italia.
- **Accoglienza – Lingua - Intercultura** costituiscono, dunque, le pietre miliari dell'integrazione dei minori stranieri nella nostra scuola e nel tessuto sociale di Campi.



Dalla teoria alle azioni concrete

Scuola Secondaria di Primo Grado "Garibaldi - Matteucci"

- Forte delle esperienze pregresse, che sono state maestre nell'indicare l'efficacia di quanto messo in atto, la scuola si muove nell'organizzare il lavoro riguardante gli allievi stranieri secondo le seguenti direttrici:

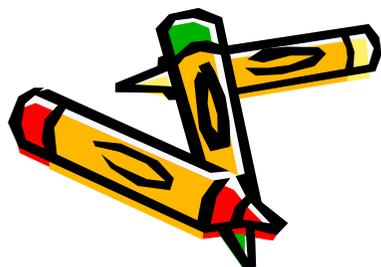
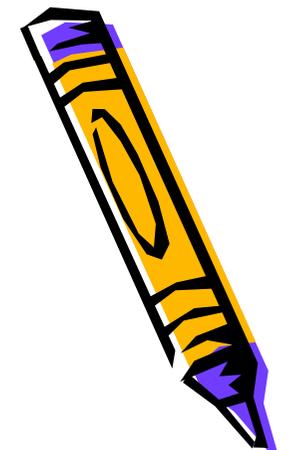
1.l'accoglienza

2.la rilevazione dei bisogni,

3.la conseguente raccolta dei bisogni emersi

4.l'individuazione degli obiettivi in relazione ai bisogni emersi

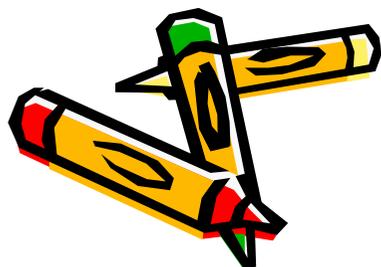
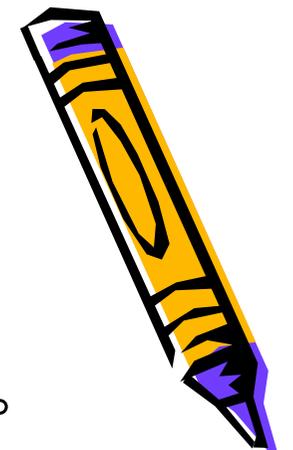
5.la predisposizione delle modalità di intervento



Dalla teoria alle azioni concrete

Scuola Secondaria di Primo Grado "Garibaldi - Matteucci

- Si può affermare, dunque, che La Scuola Secondaria di 1° grado Garibaldi – Matteucci e il Centro Territoriale Permanente ad essa annessa riconoscono la grande importanza che deve essere data al processo d'integrazione degli studenti stranieri e si impegnano quotidianamente di attuarlo attraverso:
 - l'alfabetizzazione linguistica e culturale,
 - il rispetto delle leggi,
 - la conoscenza reciproca delle culture di appartenenza per il superamento dei pregiudizi.
- Questi i fondamenti di un buon rapporto civile che nasce anche, ma io direi soprattutto, tra i banchi di scuola.



Riflessione personale conclusiva

- Non mancano certo le norme che dovrebbe garantire i minori in qualsiasi parte del mondo.
- La realtà, però, come i fatti di cronaca ci dicono, è ben diversa e i diritti dei minori scritti sulla carta non vengono rispettati.
- Di chi la responsabilità se i diritti dei minori vengono quotidianamente calpestati?
- Non voglio fare il moralista, credo tuttavia che ognuno abbia responsabilità in proporzione al ruolo sociale che svolge, **ma è certamente intollerabile il clima di indifferenza** in cui accade che minori siano privati dei loro diritti. E non è necessario andare lontano per rendersi conto di ciò.

